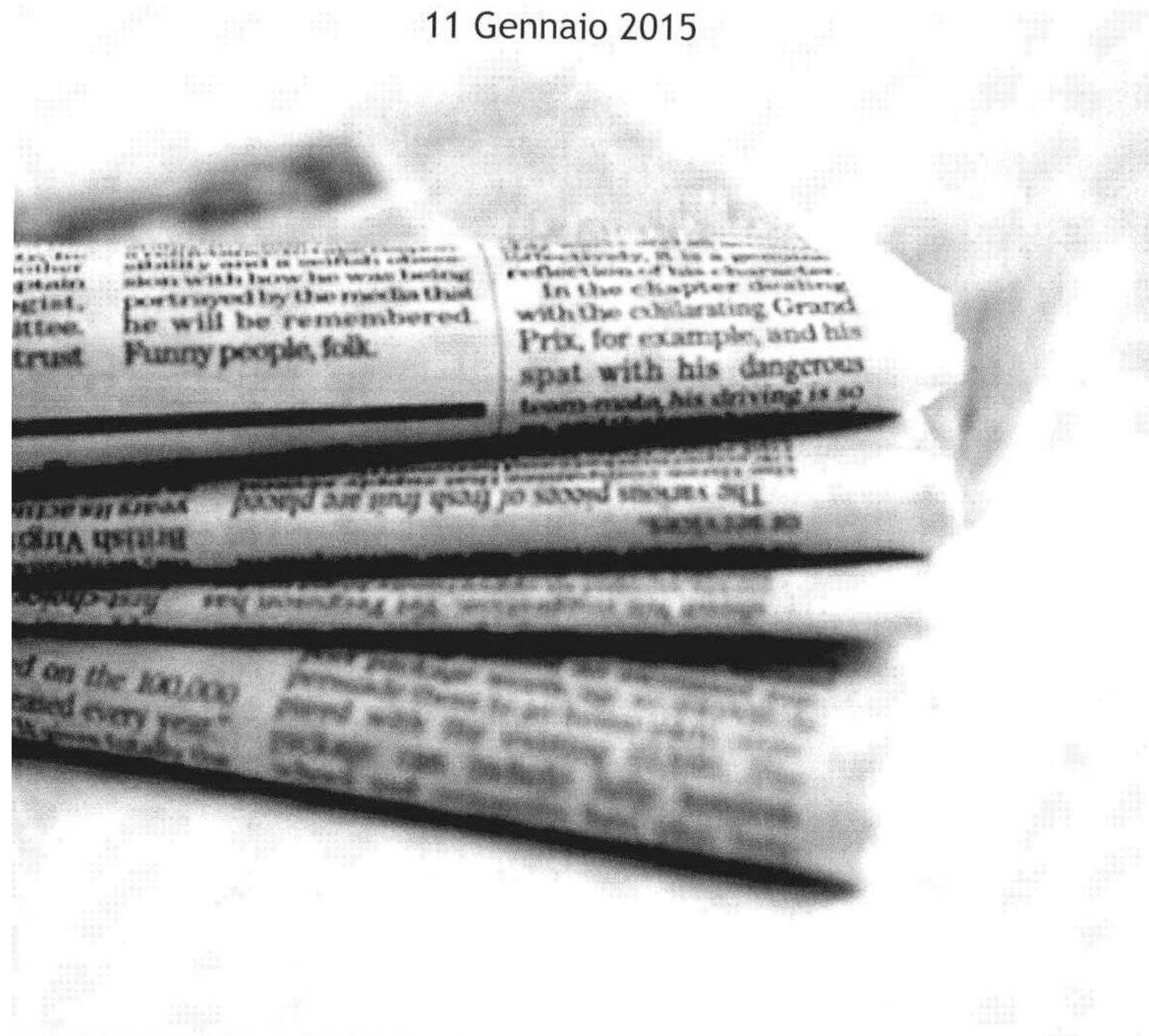


Rassegna stampa del

11 Gennaio 2015



EDITORIALE

OPERE PUBBLICHE LA TRASPARENZA CHE ANCORA NON C'È

DOMENICO TEMPIO

Una premessa doverosa. Non possiamo cominciare a parlare di Sicilia e dei suoi problemi, come è nostra intenzione, senza ricordare una tragedia, quella francese, vissuta da milioni di persone. Non è un "buongiorno" o una "buonasera", rivolto alla gente nei vari talk show, prima di parlare di sangue, di morte, di dolore. Talvolta la consuetudine diventa grottesca e abituata a questi formalismi. L'angoscia suscitata dalle sanguinose giornate parigine dovrebbe servire da monito. Noi siciliani assistiamo quotidianamente agli arrivi in massa di migranti, dove tra tanti poveracci in cerca di pace e di pane, potrebbero nascondersi i fanatici del terrore. Lo sospetta la Procura di Palermo, tanto da allargare l'allarme. Il libro di Khaled Fouad Allam, «Il jihadista della porta accanto», fa, difatti, riflettere. I folli "missionari" di morte, come i fratelli Kouachi, possono sbucare fuori in qualsiasi parte del mondo. Quindi, anche da noi. Tra l'altro abbiamo in casa un focolaio chiamato Sigonella.

Fatta questa premessa, passiamo a guardare ciò che accade nella nostra vita quotidiana. Alcune settimane fa parlavamo della Sicilia come di un'isola del tesoro saccheggiata da tanti pirati. L'ennesimo scandalo dovuto al crollo di un viadotto nell'Agrigentino (in vita da appena dieci giorni), conferma ciò. Non è una verità svelata ma la realtà. Racchiusa in un quadro la cui cornice è costituita da una classe politica scadente (sono parole di Rosy Bindi alla commemorazione di Pier Santi Mattarella) e da una struttura burocratica, dal dirigente al tecnico, volutamente inefficiente.

C'è da aggiungere, e ciò ci mortifica, una nostra fessacchiaggine, opposta a chi pensa di essere furbo. Ci facciamo infinocchiare da affaristi di tutte le risme. Non avendo una imprenditoria in grado di competere a livello nazionale (l'era dei Cavalieri è tramontata tra sospetti e connivenze), oggi sono altri a fare il bello e il cattivo tempo. La maggior parte viene da fuori. Ciò ci può stare anche bene se realizzano le opere che mancano e procurano lavoro alla nostra gente. Dietro però si nasconde una fuga dalle responsabilità. Come nel caso dello scandalo Scorciovacche, dove è in corso lo scarica barile. Ci vuole sempre un magistrato a sbrogliare la matassa, il cui capo è difficile da individuare. C'è

una Cooperativa, Cmc di Ravenna (a proposito neanche un ex come il ministro Poletti ha delle perplessità), che fa da ombrello ad altre imprese. Con l'aggravante che a commissionare i lavori è una azienda di Stato, l'Anas. Che, nel caso del viadotto, è venuta meno alla responsabilità di controllo. Dire poi che si tratti - come ha fatto il presidente Ciucci - di un errore, è troppo facile. Un alibi fatalista al quale i siciliani, purtroppo, sono abituati.

La storia del viadotto agrigentino la riproponiamo perché è emblematica di come vanno le cose in Sicilia. C'è una lunga lista di opere a rischio. Andiamo da quelle realizzate con cemento depotenziato fornito dalla mafia spa (vi è incappata persino una caserma di polizia costruita su un terreno sequestrato proprio alla mafia) alla allegra progettazione e alla irresponsabile faciloneria di chiudere presto "l'affare" e incassare i soldi. Complessivamente sarebbero cinquanta le opere a rischio, come i tre tratti per circa dieci chilometri della Agrigento-Canicattì (in futuro, non sappiamo quando, dovrebbe arrivare a Caltanissetta), inaugurati e subito chiusi. Coincidenza vuole che anche in questo caso l'appalto vede in prima fila la Cmc di Ravenna e soci.

Esempi utili per capire come la Sicilia sia terra di saccheggio. Quando l'assessore alle infrastrutture Giovanni Pizzo sente ora la necessità di nominare una task force per controllare tutte le opere a rischio, ci chiediamo cosa nel passato in tal senso abbia fatto la Regione. Faciloneria o connivenza? Certamente la parola trasparenza non piace a nessuno. C'è una legge che la impone agli enti pubblici e alle imprese appaltanti. Ci siamo sempre battuti affinché tutte le opere, da loro nascere, dai bandi, alle varie tappe di esecuzione, sino alla conclusione dei lavori, venissero pubblicizzate. Compresi, ovviamente, i costi. Che spesso, dolosamente, salgono a dismisura. Portare ciò a conoscenza dei cittadini è un dovere e, quindi, un obbligo. L'esempio del viadotto di Scorciovacche, di cui non sappiamo ancora di chi sia la colpa, sa di omertà. Dà l'impressione, come accade nelle rapine, che qualcuno, Anas e Regione in testa, si sia prestato a fare da "palo". «Il pensar male - soleva dire Andreotti - si fa peccato, ma spesso ci si indovina». E lui in questo era un esperto.

PER CASE ED EDIFICI PRIVATI**Sisma e sicurezza, arrivano gli incentivi**

Fondamentale la prevenzione per arginare i catastrofici effetti collaterali di un rischio sismico. Consolidare e mettere in sicurezza, se non ricostruire del tutto abitazioni, case ed edifici privati sarà reso "economicamente" più agevole grazie agli incentivi messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione civile. A dare annuncio e relativi dettagli riguardo a modalità e soprattutto le scadenze per accesso ai fondi è il consigliere comunale delegato alla Protezione civile, Giulio Branchetti.

"Il prossimo 24 gennaio scadrà il termine per ottenere gli incentivi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico sugli edifici privati - precisa il consigliere comunale delegato alla Protezione civile - gli interessati possono presentare la richiesta utilizzando la mo-

dulistica disponibile all'albo pretorio del Comune e negli uffici della Protezione civile, in via Cacciatori delle Alpi 432 che si trovano al primo piano". Effettuata la pratica, bisognerà aspettare la risposta della Regione per conoscere la possibilità di potere accedere agli incentivi. "Le richieste - precisa il delegato del consiglio comunale alla Protezione civile - saranno trasmesse alla Regione, che le inserirà in una graduatoria pubblica, e saranno ammesse a contributo fino all'esaurimento delle risorse ripartite. I soggetti ammessi dovranno presentare - entro 90 giorni per gli interventi di consolidamento ed entro 180 giorni per gli interventi di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione - un progetto sottoscritto da un tecnico abilitato".

D. C.]

LA PROPOSTA DI CARTABELLOTTA**Dai fondi ex Isc l'incentivo per la rotta Comiso-Milano**

1,9 milioni di euro del "tesoretto" della provincia iblea per incentivare le rotte per Milano, in vista dell'Expo 2015. È una delle proposte avanzate dal commissario straordinario Dario Cartabellotta all'assemblea dei sottoscrittori dell'accordo di programma del 2006, che ha impegnato i 58 milioni di euro assegnati alla Provincia di Ragusa per la dismissione delle aziende regionali Azasi e Insicem. Un "tesoretto" appunto, per buona parte già vincolato. La cifra che dovrebbe essere destinata al Pio La Torre è il frutto dei ribassi d'asta per lavori giú eseguiti.

In occasione dell'Expo un impegno di 1,9 milioni di euro



L'INCONTRO DI IERI ALL'AP

«Ottenuo il via libera dall'assemblea, Cartabellotta ha incontrato i vertici di Soaco (società che gestisce lo scalo comisano), il presidente Rosario Dibennardo e l'amministratore delegato Enzo Taverniti, per avere in tempi brevi una proposta operativa di accordo commerciale per l'incentivazione delle rotte per Comiso. Si pensa ad un bando aperto dell'aeroporto, destinato alle compagnie per accrescere le rotte dello scalo casmeneo. "Ci siamo dati tempi stretti - spiega il commissario straordinario - perché è mia intenzione riconvocare l'assemblea il 20 gennaio ed avere già in mano la proposta operativa da parte della Soaco. Vogliamo accelerare sulla promozione dell'aeroporto di Comiso ma anche sul porto di Pozzallo perché sono le sue strutture strategiche del territorio ibleo. Ho fatto un sopralluogo anche al porto di Pozzallo insieme al sindaco Luigi Ammatuna - aggiunge il commissario -, perché dall'amministrazione sono arrivate richieste di interventi minimali per migliorare la viabilità del porto di Pozzallo". Sempre in vista dell'Expo, Cartabellotta, dopo aver ascoltato il tavolo istituzionale e il partenariato socio-economico della Provincia, ha proposto la creazione di un bando di 200 mila euro riservato ai consorzi, senza tralasciare le possibilità di in-coming.

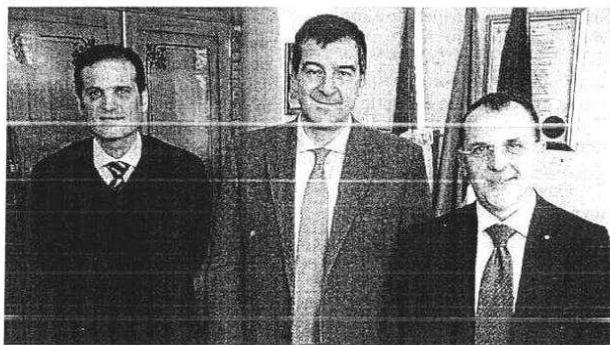
Discussa, in sede di assemblea, anche la scelta di procedere alla rideterminazione di una nuova misura per le aziende (quella dei fondi in conto interessi è risultata di difficile attuazione). I rappresentanti dei comuni di Comiso e Vittoria hanno chiesto di individuare nuove soluzioni a sostegno delle imprese. Tra le proposte avanzate, quella di favorire l'acquisto delle cosiddette scorte, oppure il credito d'esercizio. Saranno i rappresentanti della Camera di commercio, dopo un'interlocuzione con le imprese, a segnalare la misura più appetibile».

L. F.

LIBERO CONCORZIO TRA COMUNI. Il commissario Dario Cartabellotta avvia il tavolo di concertazione; la decisione verrà assunta in via definitiva il 20 gennaio

Fondi ex Insicem, due milioni per l'aeroporto di Comiso

●●● L'ultima parola i sottoscrittori dell'accordo di programma quadro dei fondi ex Insicem la diranno il 20 gennaio, ma giovedì sera i rappresentanti dei Comuni e della Camera di Commercio hanno preso in esame tre proposte d'intervento nel piano di utilizzo avanzate dal commissario straordinario della Provincia Dario Cartabellotta. La proposta del commissario, dopo aver ascoltato il tavolo istituzionale e il partenariato socio-economico della Provincia, ha riguardato un bando di 200 mila euro riservato ai consorzi per consentire la partecipazione all'Expo di Milano non trascurando ipo-



Da sinistra, Taverniti, Cartabellotta e Dibennardo

tesi anche di in-coming (si tratta della misura e dell'accordo aumentata di 100.000 euro). Ma la proposta più concreta ha riguardato l'incentivazione delle rotte del nuovo aeroporto di Comiso, struttura strategica per lo sviluppo socio-economico dell'intero territorio ibleo, con la destinazione di 1,9 milioni di euro, frutto dei ribassi d'asta per i lavori già eseguiti (articolo 9 dell'accordo quadro del 2006), nonché la scelta di procedere alla rideterminazione di una nuova misura per le aziende considerato che quella a suo tempo individuata riguardante fondi in conto interessi è risultata poco appetibile e

di difficile attuazione. Su questa misura vi è stata la proposta dei rappresentanti dei comuni di Comiso e Vittoria di individuare nuove soluzioni a sostegno delle imprese. Tra le proposte avanzate quella di favorire l'acquisto delle cosiddette scorte oppure il credito d'esercizio. I rappresentanti della Camera di Commercio in poco tempo, dopo un'interlocuzione con le imprese, dovranno segnalare la misura più «appetibile» per le imprese. Ottenuto il via libera dall'assemblea dei sottoscrittori dell'accordo di programma il commissario straordinario Dario Cartabellotta ha incontrato il presidente e l'amministratore delegato di Soaco Rosario Dibennardo ed Enzo Taverniti per avere in tempi brevi una proposta operativa di accordo commerciale per l'incentivazione delle rotte per Comiso. Si pensa ad un bando aperto dell'aeroporto destinato alle compagnie per accrescere le rotte dell'aeroporto di Comiso. «Ci siamo dai tempi stretti - dice Cartabellotta -. Vogliamo accelerare sulla promozione dell'aeroporto di Comiso ma anche sul porto di Pozzallo perché sono le sue strutture strategiche del territorio ibleo. Credo che l'idea di puntare sull'aeroporto è condivisa dalla maggioranza dell'assemblea». (GN)